

Via libera definitivo alla ditta Ecopiana colpita da interdittiva antimafia, poi sospesa dal Tar

Rifiuti, si parte con le ecoballe a Sambatello

L'attività straordinaria di raccolta della spazzatura sarà temporanea: durerà venti giorni. A distanza di oltre un mese dall'ordinanza del sindaco il piano del Comune trova la luce

Alfonso Naso

Ecoballe a Sambatello, arriva il via libera finale a distanza di oltre un mese dal provvedimento di emergenza del sindaco per affrontare la situazione critica della spazzatura in città. Lo ha deciso il Comune che anzi adesso vuole accelerare. Sarà la ditta Ecopiana a gestire le Ecoballe dopo il blocco della procedura per l'emissione da parte della Prefettura dell'interdittiva antimafia nei confronti della società con sede a Citanova che già a febbraio aveva ripulito la città da centinaia di microdiscariche. Dopo il decreto cautelare del Tar che ha sospeso il provvedimento dell'Ufficio territoriale del governo l'ente ha deciso di scegliere la ditta di Citanova che si era classificata al primo posto superando l'offerta di "Ecologia Oggi" che gestisce l'impianto di trattamento dei rifiuti sempre a Sambatello. La Ecopiana ha offerto un ribasso del 19% rispetto alla base d'asta, corrispondente ad un importo per confezionamento ed estocaggio di una singola ecoballa pari a 25,89 euro pari ad un importo massimo di 81 mila euro. Alla luce di questi ultimi sviluppi la realizzazione delle ecoballe andrà avanti e anzi sarà pure più veloce. E' lo stesso Comune che scrive: "Sentito l'assessore all'ambiente che ha invitato il settore a provvedere senza indugio a dare seguito all'aggiudicazione e all'avvio del servizio; atteso che le tempistiche connesse alla trattazione del ricorso nel merito da parte del Tar appaiono incompatibili, sia con

lo stato di criticità ambientale e di turbamento dell'ordine pubblico sussistenti per la presenza di rifiuti non raccolti su aree pubbliche, sia con la breve durata dell'affidamento (20 giorni) si procede con l'aggiudicazione del servizio".

Il provvedimento non è firmato dal dirigente dell'area che era stato individuato nell'attuale comandante dei Vigili Urbani Salvatore Zucco che ha evidenziato l'assoluta incompatibilità nel rivestire contemporaneamente il ruolo di Comandante di Polizia Municipale e quello di dirigente al settore ambiente. A Sambatello sicuramente la notizia non verrà accolta positivamente. I cittadini residenti hanno lottato duramente contro questa scelta e addirittura hanno anche depositato un esposto in procura contro la realizzazione delle ecoballe presso dell'impianto di trattamento della spazzatura.

I residenti criticano il progetto anche sulla base delle relazioni dell'Arpacal in cui si legge: «Per quanto riguarda l'uso del capannone attualmente adibito a ricovero degli attrezzi, per le attività di confezionamento delle ecoballe dei rifiuti solidi urbani devono essere garantiti: la sistemazione e/o adeguamento dell'impianto elettrico e dell'impianto antincendio; il convogliamento delle acque di lavaggio del macchinario delle superfici. Per quanto riguarda lo stoccaggio nei due piazzali si deve: verificare preliminarmente la stabilità delle due aree al fine di evitare eventuali smottamenti o cedimenti che potrebbero provocare lo scivolamento delle ecoballe; impermeabilizzare correttamente le due aree visto che la zona più vicina al capannone risulta essere in parte cementata e in parte asfaltata con delle fessurazioni e l'altra più a monte pavimentata con scarificato non ben compattato; prevedere il contenimento delle acque meteoriche e dell'eventuale percolato tramite un bacino di contenimento. Tutte le operazioni - conclude la relazione - autorizzate in emergenza dovranno essere condotte nel rispetto delle normative ambientali, igienico sanitarie e sicurezza dei lavori». Argomentazioni su cui i cittadini della vallata hanno sempre scelte alternative al Comune.



Sambatello Il capannone e l'area dove dovranno essere stoccate circa tre mila tonnellate di rifiuti

La strada che porta all'ospedale è invasa

Morelli assediato dall'immondizia

Ci risiamo! Torna il punto critico per la spazzatura nei pressi dell'ospedale "Morelli". La strada di accesso al nosocomio è nuovamente invasa di rifiuti di ogni tipo. Come si diceva prima quella zona è molto critica e più volte si è dovuti intervenire con pulizie straordinarie anche fuori dai perimetri di emergenza.

Oltre alla problematica generale del settore che sta interessando la città e tutta la regione ormai da diverse settimane in quell'area si assiste spesso ad un abbandono incontrollato di immondizia che non si è riusciti a risolvere. Eppure il Comune ha installato pure le telecamere per la videosorveglianza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Degrado La strada di accesso all'ospedale Morelli

Muro contro muro sindacati-sindaco

● Sindaco e organizzazioni sindacali, ora è muro contro muro sullo sciopero dei lavoratori di Avr. «Le oo. ss. non possono che contestare le dichiarazioni del primo cittadino Giuseppe Falcomatà nel dichiarare che "le organizzazioni sindacali sono ostaggio di alcuni lavoratori facinosi". Non è corretto adeguarsi in un contesto marcio dove le amministrazioni arrancano ed i privati la fanno da padrone, ponendo ad un livello inferiore i lavoratori, ledendo qualsivoglia diritto e le loro dignità. Si deve ricordare che questi lavoratori, durante il periodo di lockdown, hanno prestato la propria attività lavorativa in condizioni pessime, con carenza di dispositivi di protezione individuale: sarebbero loro i facinosi?».

● «Non dimentichiamo - aggiungono - che alcuni lavoratori sono stati licenziati solamente per aver richiesto a voce alta altre mascherine, però di questo non se ne parla, queste circostanze vengono messe da parte». Cgil, Cisl, Uil trasporti e Fielad ricordano i ritardi con cui sono state pagate le indennità e affermano: «Concludiamo dicendo che sono i lavoratori semmai ad essere in ostaggio di questo modo di intendere il lavoro, solo doveri ma niente diritti, condannandoli ad un circolo vizioso fatto di dignità calpestate ed umiliazioni continue dal quale non gli permettono di uscire né di trovare giustizia. Questo è spesso il loro comportamento nel nostro territorio. Se il contesto a cui il Primo cittadino faceva riferimento è questo, le oo. ss. non sono intenzionate a sottostare».

Il provvedimento anti-emergenza

● Il sindaco Giuseppe Falcomatà, aveva firmato all'inizio di giugno un provvedimento temporaneo fino a quando non verranno riattivati i conferimenti nelle discariche individuate dalla Regione o saranno realizzati e definitivamente completati i lavori alla discarica di Melicuccà.